

# Roma *Arte in Nuvola*

---

Fiera Internazionale di Arte Moderna e Contemporanea

---

## **Immagini Impossibili** **A cura di Arianna Catania**

*Opere di: Adrian Paci, Alessandra Spranzi, Alisa Martynova, Almudena Romero, Antonio Biasiucci, Bernard Faucon, Carolle Benitah, Cinzia Naticchioni Rojas, Francesco Gennari, Francesco Zizola, Gabriele Stabile, Giorgia Severi, Giorgio Di Noto, Irene Kung, Isabella Balena, Joachim Schmid, Joel Peter Witkin, Jonny Briggs, Klaus Rinke, Leslie Krims, Liu Xiaofang, Lamberto Teotino, Lori Nix, Mimmo Jodice, Mustafa Sabbagh, Noe Sendas, Phillip Toledano, Piergiorgio Branzi, Rossana Taormina, Sandy Skoglund, Tejal Shah, Thomas Jorion, Tommaso Fiscaletti, Yang Yongliang*

Oltre cinquanta opere, trentatré artisti italiani e internazionali, un unico tema: superare i limiti del visibile. La mostra *Immagini Impossibili*, a cura di Arianna Catania, propone un'indagine sul potenziale espressivo della fotografia contemporanea, quando si affranca dalla funzione documentaria per diventare spazio di sperimentazione, finzione e meraviglia.

In mostra, immagini che sfidano le regole della logica e della percezione: visioni ambigue, paradossali, stranianti, corpi che si moltiplicano, prospettive alterate, oggetti irreali. Ogni opera mette in discussione ciò che comunemente viene riconosciuto come “vero”, aprendo varchi visivi verso mondi alternativi.

Una pluralità di linguaggi che racconta come, sin dalle sue origini, la fotografia sia stata molto più di una semplice testimonianza: uno strumento critico, capace di alterare la percezione e stimolare l'immaginazione. E lo fa attraverso le tecniche più diversificate: dalle antiche pratiche analogiche alle più radicali manipolazioni digitali, includendo collage, sovrapposizioni, intelligenza artificiale.

In un presente dominato da immagini incerte e costruite – tra fake news, algoritmi e realtà aumentata – *Immagini Impossibili* offre una riflessione sul ruolo del medium fotografico. Non più semplice rappresentazione del reale, ma superficie instabile che deforma, disorienta e invita a ripensare ciò che vediamo.

La mostra si sviluppa lungo un percorso non cronologico, ma concettuale che vuole suggerire nuove modalità di vedere: ogni opera diventa una soglia, un passaggio verso l'ignoto che apre a innumerevoli interpretazioni. Un invito ad abbandonare le certezze visive per esplorare nuove possibilità percettive. Perché, nell'arte, l'impossibile può diventare la chiave per raccontare il possibile.